



CST

Centro studi sul territorio
DiathesisLab

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI BERGAMO

SUMMER SCHOOL

Syndemia:

***Geourban Planning and Sustainable
Tourism in Time of Crisis***

Clusone, 10-13 giugno 2021



Rassegna Stampa

a cura del CST-DiathesisLab

Università degli Studi di Bergamo

<https://cst.unibg.it/it/ricerca/diathesis-lab>

A Clusone dal 10 al 13 giugno la Summer School dell'Università di Bergamo

di Redazione - 8 Giugno 2021



L'offerta didattica interdipartimentale rivolta agli studenti dell'ateneo orobico, in collaborazione con l'Ecole Urbaine de Lyon e la Xi'an Jiao Tong-Liverpool University, aspira a internazionalizzare il territorio della Valle Seriana, rimettendone al centro le risorse culturali e ambientali. La quattro giorni si concluderà il 13 giugno con un seminario aperto a tutti.

Promessa mantenuta. Gli studenti dell'Università di Bergamo, come annunciato più volte dal Rettore prof. Remo Morzenti Pellegrini, usciranno dalle mura di Bergamo Alta per dare nuove possibilità ai territori montani anche grazie agli accordi internazionali dell'Ateneo.

In collaborazione con l'**Ecole Urbaine de Lyon** e la **Xi'an Jiao Tong-Liverpool University** è in programma **dal 10 al 13 giugno** la Summer School in Valle Seriana dal titolo **"Syndemia: Geourban Planning and Sustainable Tourism in Time of Crisis"**. A concludere la quattro giorni, **domenica 13 giugno** presso la sala Legrenzi del **Museo Arte e Tempo di Clusone**, sarà un **seminario di Public engagement**, dal titolo **"Internazionalizzare i territori per valorizzare i luoghi"**,

La Summer School è un'attività didattica complementare ai percorsi formativi delle due Lauree magistrali **Geourbanistica. Analisi e pianificazione territoriale, urbana, ambientale e valorizzazione del paesaggio** (che coinvolge i Dipartimenti di Lingue, letterature e culture straniere, Ingegneria e scienze applicate e Lettere, filosofia e Comunicazione) e quella internazionalizzata in **Planning and management of tourism systems** del Dipartimento di Lingue, letterature e culture straniere. Si tratta di una **scuola estiva di 4 giorni** per rispondere alla **crisi pandemica e ambientale** provando a **ri-progettare i territori e il turismo attraverso l'incontro con gli abitanti**. Grazie a questa iniziativa, dialogando con il territorio e prospettando nuove progettualità e forme turistiche sostenibili, gli studenti contribuiranno a **rimettere al centro l'Alta Valle Seriana** valorizzandone le **risorse culturali e ambientali**.

Per rafforzare il carattere **"student oriented"** della Summer School, gli studenti, durante l'evento pubblico programmato per il **13 giugno** e rivolto agli **stakeholders del territorio**, presenteranno i **risultati** del loro apprendimento in primis ai **referenti del Comune di Clusone**. Il seminario potrà essere seguito in streaming collegandosi a questo [link](#).

Sempre nell'ambito di questo evento conclusivo verrà anche presentato il primo **Corso di perfezionamento "Valorizzazione dei beni culturali, paesaggistici e ambientali della montagna"**. Il corso, della durata di 170 ore tra lezioni, seminari e laboratori di progetto, si terrà in contemporanea in sedi montane delle Valli Seriana, Brembana e Valtellina tra novembre 2021 e maggio 2022; si propone di concorrere alla costruzione di figure con competenze di analisi territoriale e paesaggistica e di strumentazione economico-giuridica, lavorando sulle

capacità di attivazione di progettualità e di attrazione delle risorse, ai diversi livelli, rivolte alla valorizzazione dei territori montani.

La Summer School non aspira solamente all'**internazionalizzazione del territorio montano**, ma anche a quella delle **attività didattiche e formative** dell'Università degli studi di Bergamo: l'iniziativa si sviluppa all'interno di **rapporti consolidati tra UniBg e atenei stranieri**, come quello cinese di **Xi'an Jiao Tong Liverpool University** e l'**Université Lyon2**, con la quale si è definito Accordo di Doppio titolo di laurea che sarà inaugurato all'interno della manifestazione, proprio a Clusone. Il Doppio titolo permetterà agli studenti aderenti, sia italiani che stranieri, di conseguire **due titoli di studio**, e precisamente la **Laurea magistrale in Geourbanistica** in Italia e il **Master Ville et Environnement** del sistema universitario francese.

La Scuola si articola in **attività teoriche ed applicate** come seminari, lavori di gruppo ed esercitazioni, tenuti da docenti di università europee (Lione e Bergamo) e cinesi (Suzhou, Shanghai).

*"Mediante la comparazione di territori antitetici e lontani tra loro, – afferma il **Rettore dell'Università degli studi di Bergamo, prof. Remo Morzenti Pellegrini** – come quelli cinesi ed europei, la Summer School intende prospettare la progettazione urbana e il turismo quali fenomeni sinergici della mondializzazione che possono rintracciare forme equilibrate dell'abitare la Terra esclusivamente nei territori locali, in una prospettiva di transcalarità con l'intero pianeta. In particolare, la Summer School rappresenta un'opportunità unica per i nostri studenti: prendendo parte a questo programma, potranno approfondire le sfide poste dalla mondializzazione in tempo di "sindemia", ovvero di crisi, al contempo ambientale e pandemica; al fine di rendersi conto che la situazione che ci interessa richiede un ripensamento urgente e radicale del nostro modello di vita e di abitare i territori".*

*"Siamo onorati e orgogliosi – sottolinea il **sindaco di Clusone, Massimo Morstabilini** – di ospitare la Summer School dell'Università degli studi di Bergamo, un'importante occasione di apertura al mondo vivace della formazione accademica. La ri-progettazione dei nostri territori attraverso la valorizzazione delle risorse culturali e ambientali sarà una delle sfide di maggior rilievo per l'immediato futuro delle nostre comunità".*

*"La Summer School, – conclude la **prof.ssa Emanuela Casti, presidente del Centro Studi sul Territorio** – integra la conoscenza teorica con la ricerca applicata e propone una formazione innovativa maturata all'interno del CST. Quest'ultimo è luogo di ricerca di terreno basata su studi partecipati ed interdisciplinari di rigenerazione territoriale. Sulla crisi epidemica ha condotto ricerche i cui risultati sono in corso di stampa sia in Italia che negli Stati Uniti".*

prima

BERGAMO

[Atalanta](#)

[Località](#) ▾

[Cronaca](#)

[Tempo libero](#) ▾

[Sport](#)

[Mangiar bene](#)

[Canali tematici](#) ▾

[Contatti](#)

DAL 10 AL 13 GIUGNO

L'Università di Bergamo va a Clusone: una summer school per internazionalizzare la montagna

Lezioni per progettare forme di turismo sostenibile, confrontandosi con chi abita nei territori montani. In collaborazione con l'Ecole Urbaine de Lyon e la Xi'an Jiao Tong-Liverpool University



ATTUALITÀ Val Seriana, 08 Giugno 2021 ore 16:42

Quattro giorni per provare a progettare, alla luce dei nuovi scenari creati dalla pandemia, forme di turismo sostenibile, confrontandosi con chi abita nei territori montani. Ma anche quattro giorni per valorizzare le risorse culturali e ambientali dell'alta Val Seriana.

A Clusone da giovedì 10 a domenica 13 giugno andrà in scena la summer school organizzata dall'Università di Bergamo dal titolo "Syndemia: Geourban Planning and Sustainable Tourism in Time of Crisis", organizzata in collaborazione con l'Ecole Urbaine de Lyon e la Xi'an Jiao Tong-Liverpool University.

«È un'opportunità unica per i nostri studenti – osserva il rettore **Remo Morzenti Pellegrini** -. Prendendo parte a questo programma potranno approfondire le sfide poste dalla mondializzazione in tempo di crisi, sia ambientale sia pandemica. Potranno così rendersi conto che la situazione attuale richiede un ripensamento urgente e radicale del nostro modello di vita e di abitare i territori».



Remo Morzenti Pellegrini, rettore dell'università di Bergamo

La summer school è complementare ai percorsi formativi della laurea magistrale in Geourbanistica, analisi e pianificazione territoriale, urbana, ambientale e valorizzazione del paesaggio e a quella internazionalizzata in Planning and management of tourism systems.

Questa iniziativa non punta solo all'internazionalizzazione del territorio montano, ma si sviluppa all'interno di rapporti consolidati tra l'Ateneo bergamasco e quelli stranieri, come quello cinese di Xi'an Jiao Tong Liverpool University e l'Université Lyon, con la quale si è definito un accordo di doppio titolo di laurea, che sarà inaugurato proprio all'interno della manifestazione in programma a Clusone. Il doppio titolo consentirà agli studenti italiani e stranieri di conseguire sia la laurea magistrale in Geourbanistica, in Italia, e il Master Ville et Environnement del sistema universitario francese.

Inoltre, domenica 13 giugno, a chiusura del ciclo di lezioni, nella sala Legrenzi del Museo Arte e Tempo di Clusone si svolgerà il web-seminar di public engagement "Internazionalizzare i territori per valorizzare i luoghi". Il seminario è aperto a tutti coloro che si collegheranno al [seguinte link](#).



«Siamo onorati e orgogliosi di ospitare questa summer school – sottolinea il sindaco di Clusone, **Massimo Morstabilini** -. La riprogettazione dei territori attraverso la valorizzazione delle risorse culturali e ambientali sarà una delle sfide di maggior rilievo per l'immediato futuro delle nostre comunità».

Durante l'evento conclusivo verrà anche presentato il primo corso di perfezionamento "Valorizzazione dei beni culturali, paesaggistici e ambientali della montagna": 170 ore tra lezioni, seminari e laboratori che si svolgeranno in sedi montane delle Valli Seriana, Brembana e in Valtellina tra novembre e maggio del 2022. L'obiettivo è di formare professionisti con competenze di analisi territoriale e paesaggistica, oltre che di strumentazione economico-giuridica, lavorando sulle capacità di attivazione di progettualità e di attrazione delle risorse, ai diversi livelli, per valorizzare i territori montani.

Seguici



PAGINA



INSTAGRAM



GOOGLE NEWS



NEWS, ORIENTAMENTO

SUMMER SCHOOL: LA PROPOSTA DELL'UNIVERSITÀ DI BERGAMO

by Servizi Redazione / Giugno 8, 2021 / H 57

Vi abbiamo illustrato, in questi giorni, le più disparate Summer School proposte da molti atenei. Questa volta tocca all'Università degli studi di Bergamo, con una Summer School che porterà i suoi studenti ad attraversare le mura dell'Ateneo per esplorare le montagne!

L'iniziativa era stata precedentemente promessa dal Rettore Remo Morzenti Pellegrini. Si terrà dal 10 al 13 giugno 2021 e rappresenterà anche l'occasione per la presentazione di una particolare offerta didattica interdipartimentale, possibile grazie a un accordo di collaborazione con l'Ecole Urbaine de Lyon e la Xi'an Ciao Tong-Liverpool University

L'organizzazione della Summer School

Per l'Università di Bergamo, la Summer School va a completare i percorsi formativi delle lauree magistrali in Geourbanistica, Analisi e pianificazione territoriale, urbana, ambientale e valorizzazione del paesaggio e in Planning and management of tourism systems. La scuola estiva, della durata di 4 giorni, arriva in risposta della recente crisi pandemica e alimentare e proverà a riprogettare i territori del turismo attraverso l'incontro con gli abitanti delle località visitate. Al centro del progetto, l'Alta Valle Seriana.

Nella giornata del 13 giugno, per la conclusione della Summer School, si terrà un web-seminar in VI Public engagement, dal titolo "Internazionalizzare i territori per valorizzare i luoghi". Qui gli studenti presenteranno agli stakeholders del territorio e ai referenti del Comune di Clusone i risultati del loro apprendimento. L'evento, aperto a tutti, potrà essere seguito collegandosi alla diretta streaming che sarà disponibile a questo link.

Come accennato, la conclusione della Summer School farà da cornice alla presentazione dell'accordo stipulato con gli atenei stranieri di Xi'an Joao Song Liverpool University e l'Università Lyon 2. Questo permetterà agli studenti di UniBg e delle Università straniere di conseguire un doppio titolo di laurea, ovvero la Laurea magistrale in Geourbanistica in Italia e il Master Ville et Environnement del sistema universitario francese. La Scuola si articola in **attività teoriche ed applicate** come seminari, lavori di gruppo ed esercitazioni, tenuti da docenti di università europee (Lione e Bergamo) e cinesi (Suzhou, Shanghai).

"Mediante la comparazione di territori antitetici e lontani tra loro, – afferma il **Rettore dell'Università degli studi di Bergamo, prof. Remo Morzenti Pellegrini** – come quelli cinesi ed europei, la Summer School intende prospettare la progettazione urbana e il turismo quali fenomeni sinergici della mondializzazione che possono rintracciare forme equilibrate dell'abitare la Terra esclusivamente nei territori locali, in una prospettiva di transcalarità con l'intero pianeta. In particolare, la Summer School rappresenta un'opportunità unica per i nostri studenti: prendendo parte a questo programma, potranno approfondire le sfide poste dalla mondializzazione in tempo di "sindemia", ovvero di crisi, al contempo ambientale e pandemica; al fine di rendersi conto che la situazione che ci interessa richiede un ripensamento urgente e radicale del nostro modello di vita e di abitare i territori".

*"Siamo onorati e orgogliosi – sottolinea il **sindaco di Clusone, Massimo Morstabilini** – di ospitare la Summer School dell'Università degli studi di Bergamo, un'importante occasione di apertura al mondo vivace della formazione accademica. La ri-progettazione dei nostri territori attraverso la valorizzazione delle risorse culturali e ambientali sarà una delle sfide di maggior rilievo per l'immediato futuro delle nostre comunità".*

*"La Summer School, – conclude la **prof.ssa Emanuela Casti, presidente del Centro Studi sul Territorio** – integra la conoscenza teorica con la ricerca applicata e propone una formazione innovativa maturata all'interno del CST. Quest'ultimo è luogo di ricerca di terreno basata su studi partecipati ed interdisciplinari di rigenerazione territoriale. Sulla crisi epidemica ha condotto ricerche i cui risultati sono in corso di stampa sia in Italia che negli Stati Uniti".*

Tags:

Summer School, università di bergamo

SHARE:      

Dal 10 al 13 giugno arriva la Summer School di Unibg a Clusone

di Redazione BgY

09 Giugno 2021 - 0:21



In collaborazione con l'Ecole Urbaine de Lyon e la Xi'an Jiao Tong-Liverpool University è in programma dal 10 al 13 giugno, la **Summer School in Valle Seriana dal titolo "Syndemia: Geourban Planning and Sustainable Tourism in Time of Crisis"**. La Summer School è un'attività didattica complementare ai percorsi formativi delle due Lauree magistrali Geourbanistica. Analisi e pianificazione territoriale, urbana, ambientale e valorizzazione del paesaggio e quella internazionalizzata in Planning and management of tourism systems.

Si tratta di una scuola estiva di quattro giorni per rispondere alla crisi pandemica e ambientale provando a ri-progettare i territori e il turismo attraverso l'incontro con gli abitanti. Grazie a questa iniziativa, dialogando con il territorio e prospettando nuove progettualità e forme turistiche sostenibili, gli studenti contribuiranno a rimettere al centro l'Alta Valle Seriana valorizzandone le risorse culturali e ambientali.

"Siamo onorati e orgogliosi - sottolinea il sindaco di Clusone, **Massimo Morstabilini** - di ospitare la Summer School dell'Università degli studi di Bergamo, un'importante occasione di apertura al mondo vivace della formazione accademica. La ri-progettazione dei nostri territori attraverso la valorizzazione delle risorse culturali e ambientali sarà una delle sfide di maggior rilievo per l'immediato futuro delle nostre comunità".

Sempre nell'ambito di questo evento conclusivo verrà anche presentato il primo Corso di perfezionamento "Valorizzazione dei beni culturali, paesaggistici e ambientali della montagna". Il corso, della durata di 170 ore tra lezioni, seminari e laboratori di progetto, si terrà in contemporanea in sedi montane delle Valli Seriana, Brembana e Valtellina tra novembre 2021 e maggio 2022; si propone di concorrere alla costruzione di figure con competenze di analisi territoriale e paesaggistica e di strumentazione economico-giuridica, lavorando sulle capacità di attivazione di progettualità e di attrazione delle risorse, ai diversi livelli, rivolte alla valorizzazione dei territori montani.

“Mediante la comparazione di territori antitetici e lontani tra loro, - afferma il rettore dell’Università degli studi di Bergamo, **Remo Morzenti Pellegrini** - come quelli cinesi ed europei, la Summer School intende prospettare la progettazione urbana e il turismo quali fenomeni sinergici della mondializzazione che possono rintracciare forme equilibrate dell’abitare la Terra esclusivamente nei territori locali, in una prospettiva di transcalarità con l’intero pianeta. In particolare, la Summer School rappresenta un’opportunità unica per i nostri studenti: prendendo parte a questo programma, potranno approfondire le sfide poste dalla mondializzazione in tempo di “sindemia”, ovvero di crisi, al contempo ambientale e pandemica; al fine di rendersi conto che la situazione che ci interessa richiede un ripensamento urgente e radicale del nostro modello di vita e di abitare i territori”.

Valli

Summer School, da Cina e Francia le lezioni sul turismo sostenibile

Clusone. L'Ateneo di Bergamo promuove 4 giorni di confronto sul rilancio dei territori montani con gli Istituti di Lione e Suzhou. Il rettore: opportunità unica per approfondire le sfide nella crisi

CLUSONE

L'Università degli studi di Bergamo porta i suoi studenti fuori dalle mura dell'Ateneo grazie alla Summer School «Syndemia: Geourban Planning and Sustainable Tourism in Time of Crisis» che si terrà a Clusone da domani a domenica. Una promessa mantenuta quella del rettore Remo Morzenti Pellegrini, che aveva annunciato la volontà di portare gli studenti sul territorio per dare nuove opportunità di valorizzazione a rilancio ai territori montani grazie anche agli accordi internazionali dell'Ateneo.

La Summer School realizzata in collaborazione con l'Ecole Urbaine de Lyon e la Xi'an Jiao Tong-Liverpool University si articola in attività teoriche e applicate tenute da docenti di università europee (Lione e Bergamo) e cinese (Suzhou) e si concluderà domenica con il web-seminar «Internazionalizzare i territori per valorizzare i luoghi», aperto a tutti.

Pianificazione territoriale

La Summer School nasce come attività didattica complementare ai percorsi formativi di due lauree magistrali «Geourbanistica. Analisi e pianificazione territoriale, urbana, ambientale e valorizzazione del paesaggio» e quella internazionalizzata in «Planning and management

of tourism systems». Saranno 4 giorni di scuola estiva in cui si proverà a ri-progettare i territori e il turismo attraverso l'incontro con gli abitanti. Gli studenti contribuiranno quindi a rimettere al centro l'Alta Valle Seriana valorizzandone le risorse culturali e ambientali. Il web-seminar, aperto al pubblico, sarà l'occasione anche per gli studenti di presentare i risultati del loro apprendimento, in primis al Comune di Clusone.

Il rettore Morzenti Pellegrini

«La scuola, mediante la comparazione di territori antitetici e lontani tra loro come quelli cinesi ed europei - afferma il rettore Morzenti Pellegrini - attraverso la Summer School intende prospettare la progettazione urbana e il turismo quali fenomeni sinergici della mondializzazione che possono rintracciare forme equilibrate dell'abitare la Terra esclusivamente nei territori locali, in una prospettiva di transcalarità con l'intero pianeta. Rappresenta un'opportunità unica per i nostri studenti: prendendo parte a questo programma, potranno approfondire le sfide poste dalla mondializzazione in tempo di "sindemia", ovvero di crisi, al contempo ambientale e pandemica, al fine di rendersi conto che la situazione che ci interessa richiede un



La Valle Seriana al centro di un confronto internazionale promosso dall'Università di Bergamo

■ **L'offerta didattica rivolta agli studenti universitari orobici. Seminario aperto a tutti domenica**

ripensamento urgente e radicale del nostro modello di vita e di abitare i territori».

«Siamo onorati e orgogliosi - sottolinea il sindaco di Clusone, Massimo Morstabilini - di ospitare la Summer School dell'Università di Bergamo, un'importante occasione di apertura al mondo vivace della formazione accademica. La ri-progettazione dei nostri territori attraverso la valorizzazione delle risorse culturali e ambientali sarà una delle sfide di maggior rilievo per l'immediato futuro delle nostre comunità».

Ricerca applicata

«La Summer School, - conclude Emanuela Casti, presidente del Centro studi sul territorio - integra la conoscenza teorica con la ricerca applicata e propone una formazione innovativa maturata all'interno del Cst. Quest'ultimo è luogo di ricerca di terreno basata su studi partecipati ed interdisciplinari di rigenerazione territoriale. Sulla crisi epidemica ha condotto ricerche i cui risultati sono in corso di stampa sia in Italia che negli Stati Uniti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Università di Bergamo

Doppia laurea, accordo con Lione
E nuovo corso

Tra le novità che interesseranno l'Ateneo bergamasco e che saranno annunciate durante il Web-Seminar di domenica 13 giugno, l'Università presenterà il primo corso di perfezionamento in «Valorizzazione dei beni culturali, paesaggistici e ambientali della montagna». Oltre a questa nuova proposta didattica in tema di valorizzazione ambientale, vi è il raggiunto accordo con l'Université Lyon 2 per il doppio titolo di laurea.

Il nuovo corso di perfezionamento avrà una durata di 170 ore tra lezioni, seminari e laboratori di progetto, e si terrà in contemporanea in sedi montane delle Valli Seriana, Brembana e Valtellina tra novembre 2021 e maggio 2022.

Il corso si propone di concorrere alla costruzione di figure con competenze di analisi territoriale e paesaggistica e strumentazione economico-giuridica, lavorando sulle capacità di attivazione di progettualità e di attrazione delle risorse rivolte alla valorizzazione dei territori montani.

La Summer School non aspira solamente all'internazionalizzazione del territorio montano, ma anche a quella delle attività didattiche e formative dell'Università degli studi di Bergamo. Sempre a Clusone sarà, infatti, inaugurato anche il nuovo accordo stipulato con l'Université Lyon 2 per il doppio titolo di laurea che permetterà agli studenti aderenti, sia italiani e sia stranieri, di conseguire due titoli di studio, precisamente: la laurea magistrale in «Geourbanistica» in Italia e il master «Ville et Environnement» presente nel sistema universitario francese.

UniBg, la Summer school si terrà a Clusone



Promessa mantenuta. Gli studenti dell'Università di Bergamo, come annunciato più volte dal Rettore Remo Morzenti Pellegrini (foto), usciranno dalle mura di Bergamo Alta per dare nuove possibilità ai territori montani anche grazie agli accordi internazionali dell'Ateneo. In collaborazione con l'Ecole Urbaine de Lyon e la Xi'an Jiao Tong-Liverpool University è in programma dal 10 al 13 giugno la Summer School in Valle Seriana dal titolo "Syndemia: Geourban Planning and Sustainable Tourism in Time of Crisis".

Valli

L'alta valle passata ai raggi X dagli studenti della Summer School

Clusone. Nei quattro giorni di incontri organizzati da Unibg partecipanti provenienti da tutta Italia e anche dall'estero. «Occasione per mettersi alla prova»

CLUSONE

Incontrarsi a Clusone per riflettere insieme sulle grandi sfide della contemporaneità: è iniziata ieri «Syndemia: Geourban planning and sustainable tourism in time of crisis», la Summer School organizzata dall'Università degli Studi di Bergamo per gli studenti dei due corsi di laurea magistrale in Geourbanistica e in Planning and management of tourism systems (Pmts).

Quattro giorni di incontri, conferenze e lavori di gruppo e 23 studenti per ripensare al territorio dell'Alta Valle Seriana in periodo di crisi pandemi-

■ **C'è Nikolai, che in Russia vuole affrontare il tema del turismo nelle località lungo i fiumi**

ca e ambientale. Studenti che arrivano da esperienze diverse e che hanno motivazioni differenti. «A settembre - racconta Arianna Delprato, 25 anni di Urganò - partirò per Lione, grazie all'accordo per l'ottenimento del doppio titolo» che permette agli studenti di conseguire due titoli di studio: la laurea in Geourbanistica in Italia e il Master Ville et Environnement del sistema universitario francese.

«La Summer School - prosegue - penso possa completare il mio percorso di internazionalizzazione, grazie alla presenza di ospiti di università straniere. Credo possa essere utile anche per imparare a rapportarsi con persone con percorsi formativi differenti. Non sono una assidua frequentatrice della montagna e infatti prenderò occasione per acquisire nuove conoscenze e una maggiore consapevolezza di questo ambiente, soprattutto

per riqualificare i luoghi in un'ottica post pandemica».

«**Più attenzione ai luoghi**»

C'è chi partecipa mosso dall'amore per i luoghi montani, che aspira a conoscere meglio. «Partecipo a questa Summer School - racconta Martina Delvecchio, 25 anni di Rogno - mossa dall'amore per tutto quello che è locale: la montagna e le valli bergamasche e bresciane. Credo che per il rilancio del turismo in queste aree serva molta più attenzione ai luoghi. Il mio interesse è quello connesso alla pianificazione turistica, infatti il mio tirocinio l'ho fatto in un piccolo paese di montagna, Saviore. Per quanto riguarda le mie aspettative, sono incuriosita dalla possibilità di lavorare in gruppo: un'impostazione più pratica e meno teorica che mi avvicina alla professionalità».

Per altri invece si tratta dell'occasione per mettere in pra-



I partecipanti alla Summer School di Clusone

tica la teoria dei libri. «Ho frequentato la triennale in Statale, a Milano - dice Elettra Barbieri, 24 anni di Muggiò, iscritta a Geourbanistica -, un percorso molto teorico. Questa invece è l'occasione per mettere in pratica e vedere concretamente sul territorio tutto quello che ho studiato in triennale e in questo primo anno a Bergamo. L'ambiente montano invece è l'opposto di quello che vivo nella mia quotidianità, e questo mi incuriosisce».

Alla Summer School sono presenti anche studenti che arrivano da altri Paesi, come Nikolai Bezmaternykh, che a Bergamo frequenta il secondo anno del corso di Pmts e che si è iscritto all'esperienza bara-

della per approfondire un tema in particolare che gli sta a cuore: «Il mio paese, in Russia - racconta -, si trova lungo il corso di un fiume e nella mia tesi voglio affrontare il tema dello sviluppo turistico possibile proprio nelle località che si trovano lungo i fiumi. Per questo il caso studio proposto in quest'occasione può essere molto interessante».

Senso di appartenenza

Da chi arriva dall'estero a chi la Valle Seriana la vive quotidianamente. «Partecipo a quest'esperienza - racconta Mikel Magoni, 24 anni, di Gavarno di Nembro - per la volontà di mettermi in gioco su un territorio a cui sento di appartene-

re. Anche nella prospettiva di poter lavorare, in futuro, per lo sviluppo di questi territori. Credo anche che quest'esperienza possa essere un'opportunità per imparare a conoscere meglio queste zone anche in relazione alle sfide che la contemporaneità ci impone».

Uno sguardo, infine, all'internazionalizzazione proposta dal percorso: «Mi sento stimolato dall'ambiente internazionale che questo Ateneo è riuscito a creare intorno a questo progetto - sottolinea Gregorio Pezzoli, 28 anni, di Torino -. Penso sia anche molto interessante potersi confrontare con gli studenti di Turismo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Università di Bergamo, verso un Corso di Laurea Magistrale nel contesto alpino

di **Andrea Filisetti** - 13 Giugno 2021



“Verso un’Università dei territori: reticolare, itinerante e aperta”: è la progettualità presentata questa mattina (domenica 13 giugno) a Clusone presso la Sala Legrenzi del Museo Arte e Tempo (Palazzo Marinoni Barca), alla presenza del magnifico rettore dell’Università degli Studi di Bergamo Remo Morzenti Pellegrini, del presidente della Provincia di Bergamo Gianfranco Gafforelli, del consigliere regionale Jacopo Scandella, del presidente della Comunità Montana Giampiero Calegari, del sindaco di Clusone Massimo Morstabilini, del sindaco di Schilpario Marco Pizio (in rappresentanza della Comunità Montana di Scalve), del presidente del Parco delle Orobie Bergamasche Yvan Caccia, del presidente del Cai di Bergamo Paolo Valoti, del presidente di Promoserio Maurizio Forchini, del consigliere di OrobieStyle Dario Colossi, della professoressa Emanuela Casti, presidente del Centro Studi sul Territorio, del professore Fulvio Adobati, direttore del Centro Studi sul Territorio e “prorettore delegato ai Rapporti con Enti e Istituzioni pubbliche del territorio”, di diversi stakeholder e dei docenti e studenti coinvolti con la 4 giorni in alta Valseriana promossa con la Summer School “Syndemia: Geourban Planning and Sustainable Tourism in Time of Crisis”.



PEZZOLI GADGET
NUOVE TECNOLOGIE DI STAMPA



MASKCOMFORT

Tessuto Lycra OEKOTEX, lavabile e riutilizzabile.
Trattamento antigoccia, antibatterico e antivirale.



L'ulteriore apertura dell'Università degli Studi di Bergamo ai territori, Ateneo che già in un modello a tripla elica (di concerto a enti e privati) ricopre un ruolo strategico per il destino della terra bergamasca, si configura attraverso tre step.

Primo passo, avviato con l'esperienza di Clusone, l'attivazione di 4 Summer School (che proseguiranno in Valtellina giugno 2021, Valle Brembana nell'aprile 2022 e in Val di Fiemme – provincia autonoma di Trento – nel maggio 2022).

La pianificazione prevede poi un corso di perfezionamento dedicato alla "Valorizzazione dei beni culturali, paesaggistici e ambientali della Montagna": 170 ore tra lezioni, seminari e laboratori di progetto, si terrà in contemporanea in sedi montane delle Valli Seriana, Brembana e Valtellina tra novembre 2021 e maggio 2022.

L'obiettivo all'orizzonte, il terzo step, è quello più importante e ambizioso: un Corso di Laurea Magistrale nel contesto alpino. La prospettiva è quella di una Laurea Magistrale Interclasse tra il corso dedicato alle materie turistiche in "Progettazione e gestione dei sistemi turistici" e il corso in progettazione territoriale "Scienze economiche per l'ambiente e la cultura" con cui formare alla governance ambientale, al management territoriale, alla resilienza turistica, all'abitare residenziale e all'abitare turistico. Il profilo immaginato è quello di "Mediatori progettisti per valorizzare la montagna e la reticolarità con la pianura, con competenze nella comunicazione e resilienza turistica".

La visione è quella di dotare il territorio di persone con competenze attraverso le quali superare l'interpretazione di territori montani come aree interne svantaggiate per avvicinarsi invece al concetto di metro-montagna colmando i gap con città e pianura.



«Abbiamo sempre detto che la montagna è un paradigma di riflessione e di formazione – ha detto il magnifico rettore dell'Università degli Studi di Bergamo -. Questi sono stati i 2 assi di ragionamento e sviluppo di questa nostra attività. Con la conclusione di questa Summer School, abbiamo lanciato un messaggio per il futuro: scommettere su questi 2 assi. Riflessione significa usare il territorio della montagna anche come sperimentazione di nuovi corsi di laurea e la ripercussione conseguente è di invitare il territorio a reinventarsi, cioè a riflettere attorno a temi di sviluppo come quelli delle infrastrutture e turismo proprio come paradigmi per reinventare i territori della montagna. Per fare questo i nostri studi ci portano a dire che non può essere fatta questa riflessione solo dal punto di vista accademico e quindi serve anche una collaborazione con le istituzioni, anche con il mondo privato, proprio per addivenire a una sorta di nuovo paradigma attorno alla montagna, che è formazione, ricerca ed è anche un nuovo senso dell'abitare. Penso che l'università debba avere questa responsabilità, non solo accademica, ma anche istituzionale e sociale. Oggi tutto questo, anche per la rilettura da parte dei nostri studenti, che con occhi nuovi hanno indagato questo territorio, contaminandosi con gli abitanti e il territorio e hanno offerto nuovi spunti con cui rileggere anche il futuro della montagna. Penso sia una sperimentazione ben riuscita che proporremo anche ad altri territori (Val Brembana, Valtellina e Val di Fiemme) che hanno richiesto una nostra presenza e un nostro affiancamento».

«Noi siamo forti dell'esperienza interdisciplinare che abbiamo maturato con le lauree in Geourbanistica – ha affermato la prof.ssa Emanuela Casti, presidente del Centro Studi sul Territorio -, dove si fondono discipline e didattiche articolate con cui gli studenti apprendono teorie che devono imparare anche ad applicare. L'idea è di fare qualcosa di ulteriormente nuovo: aperto

al territorio, itinerante e con la possibilità di recuperare i vecchi modi di fare insegnamento. Quindi questa forma dialogica di formazione tra docenti e studenti che noi pensiamo di fare abbinando i territori, gli abitanti, gli stakeholder che hanno interessi, ma anche coloro che abbiano voglia di vivere la valle in modo più equilibrato. La prospettiva è di creare più aule territoriali nelle valli in base anche a quelle che saranno le risposte degli amministratori. Noi ci mettiamo a disposizione, vedremo la risposta e la voglia di accoglierci, ma già oggi ho colto aperture».

La Summer School che si è chiusa oggi a Clusone è stata un'esperienza internazionale importante, non solo per il coinvolgimento di 2 atenei stranieri (Xi'an Jiao Tong Liverpool University e l'Université Lyon2), la partecipazione di ragazzi anche stranieri, ma anche perché ha visto l'inaugurazione dell'accordo a "Doppio titolo" con l'Università di Lione che permetterà agli studenti aderenti di conseguire due titoli di studio: la Laurea magistrale in Geourbanistica in Italia e il Master Ville et Environnement del sistema universitario francese.

Gli studenti, 23 i partecipanti, hanno lavorato in due gruppi suddividendosi su 2 concetti chiave: mobilità e acqua. Alla Summer School "Syndemia: Geourban Planning and Sustainable Tourism in Time of Crisis" hanno lavorato i docenti Alessandra Ghisalberti (Presidente della Laurea magistrale in Geourbanistica), Federica Burini, Renato Ferlinghetti, Filippo Menga e numerosi tutor che hanno seguito passo passo gli studenti. Sabato 12 giugno si è tenuta un'esperienza sul campo che ha interessato i territori di Clusone, Villa d'Ogna, Gromo e Valbondione.

«L'obiettivo – ha detto la professoressa Casti – era quello di creare la possibilità di contatti internazionali (in questo caso con la Cina e con la Francia), di trarne insegnamenti e di provare a applicare nei contesti in cui sono stati condotti. Sono state impiegate tante forme di didattica (da quella cattedratica, seminariale, ma anche di terreno, fino ad arrivare a quella partecipativa con gli abitanti). Si è lavorato intensamente, si è fatta anche una proposta agli amministratori, su cui lavoriamo da un paio di anni e che tiene conto anche dello sconvolgimento dovuto all'epidemia. L'ascolto ed entusiasmo degli amministratori e abitanti sono stati davvero la molla che oggi ci dicono che dobbiamo andare avanti».



Alto il livello di coinvolgimento degli studenti, che hanno vissuto con passione questa esperienza, testimoniata anche dalle emozioni che oggi una ragazza ha condiviso ai presenti durante il seminario conclusivo (“Internazionalizzare i territori per valorizzare i luoghi”) parlando dell’accoglienza ricevuta sul territorio della Valle Seriana.

«E’ stata una promessa che il rettore aveva fatto e ha mantenuto, come per altro tutte le cose che lancia – ha detto il sindaco di Clusone Massimo Morstabilini -. Sapevo che sarebbe stata una mattinata emozionante, ma non pensavo fino a questo punto. Le istituzioni hanno condiviso il percorso e sono nati spunti interessanti. Il risultato è di grande speranza e vitalità per noi e il nostro territorio. Davvero un grande grazie per questa altissima occasione di formazione al rettore e a tutti i docenti che hanno collaborato. Grazie anche alla comunità di Clusone che si è resa disponibile, al Museo Arte e Tempo (in particolare nella persona di Andrea Zanoletti), al Coro Idica che ha aperto i suoi spazi per le attività, allo Sci Club 13 per l’assistenza agli studenti e alla Casa dell’Orfano per la disponibilità nell’accoglienza. Un grazie a tutti e un arrivederci a Clusone e nel nostro magnifico territorio».



LA TUA PUBBLICITÀ SU
MyVALLEY.IT
esita da vicino

200mila utenti e 1 milione
di pageview AL MESE

INIZIA ORA

Provincia

PROVINCIA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Progetto di UniBg: «Laurea magistrale sulla montagna»

Clusone. L'annuncio del rettore alla Summer School
Si partirà con un corso di perfezionamento di 170 ore

Verso un nuovo corso di laurea magistrale sulla Montagna, anzi, sulla Metro-Montagna.

L'Università degli Studi di Bergamo riflette su sé stessa e sul proprio futuro e lo fa partendo dai territori: un'università reticolare, itinerante e aperta è quella a cui l'Ateneo sta lavorando per il domani ed è anche il titolo del progetto presentato ieri mattina a Clusone, nel corso di «Internazionalizzare i territori per valorizzare i luoghi», evento finale della Summer School che si è svolta in questi giorni proprio nel comune baradello.

Un progetto che nasce dalla necessità di ripensare la didattica universitaria dopo l'epidemia, coinvolgendo i territori come laboratori di nuove idee, utilizzando connessioni reali e digitali per potenziarne la reticolarità e organizzandola in modo itinerante in sedi distribuite sul territorio.

Formazione sul territorio

L'obiettivo è quello di dar vita a una formazione interdisciplinare di eccellenza, che l'Ateneo vorrebbe costruire utilizzando una didattica student-oriented (come quella praticata nel corso di laurea Magistrale in Geourbanistica), prevedendo l'integrazione tra studio teorico ed esperienze sul terreno e che sia ancorata alla montagna per un suo rinnovamento.

Un percorso che sarà graduale per puntare a consolidare le proposte formative dell'Università sulla montagna e inizierà con quattro Summer School: la prima, quella che si è conclusa ieri a Clusone, e poi in Valtellina a giugno 2021, nell'aprile del 2022 in Valle Brembana e in Val di Fiemme nel maggio 2022.

Proseguirà poi con un corso di perfezionamento dedicato alla «Valorizzazione dei beni culturali, paesaggistici e ambientali della Montagna», con 170 ore di lezioni, seminari e laboratori di progetto che si terrà tra diverse sedi in Valle Seriana, Brembana e in Valtellina a partire da novembre di quest'anno e sarà rivolta agli operatori del territorio. Un passo dopo l'altro per arrivare fino a un ultimo step, quello più ambizioso: la realizzazione di un corso di laurea Magistrale interfaccoltà nel contesto alpino che si basi sul concetto di Metro-Montagna, riflettendo sulla Governance ambientale, sul management territoriale e sulla resilienza turistica, per rendere reticolari i territori per un abitare ecologico, superando i problemi strutturali delle valli montane e colmando il gap con le città della pianura.

Il progetto è in fase di studio da parte di un gruppo di lavoro costituito da docenti dell'Ateneo orobico tra cui Emanuela

Casti (presidente del Centro Studi sul Territorio), Renato Ferlinghetti, Fulvio Adobati, Federica Burini, Alessandra Ghisalberti, Filippo Menga, Sara Belotti, Emanuele Garda, Marta Rodeschini ed Elisa Consolandi. Una proposta che dovrebbe aiutare a ripensare quelle che oggi vengono definite Aree Interne nel ruolo di metro-montagna, luogo di un abitare residenziale e turistico e luogo del lavoro, grazie a smart working e telecomunicazione.

Montagna, non serie B

«È un giorno importante per la nostra Università - ha detto il Rettore dell'Università degli Studi di Bergamo, Remo Morzenti Pellegrini - e per il nostro territorio. È un momento di sintesi della Summer School che nasce con lo scopo di adempiere a un impegno: portare l'Università fuori dalle Mura. Qualcosa che ci porta anche a un'idea più strutturata: l'idea di costruire un'università proprio attorno a questa scommessa, un'idea di futuro per la nostra università». «Questo progetto - ha detto la professoressa Casti - è frutto del lavoro di un gruppo che ragiona sulla montagna, che non è un territorio di serie B. Anzi, in certi momenti si è trasformata in salvezza per chi la frequentava. Abbiamo capito che dotare i territori di infrastrut-

«L'Università del futuro deve uscire dalle Mura»

Per il rettore Remo Morzenti Pellegrini la Summer School nasce proprio dall'impegno di far uscire l'Università dalla sua sede.



Da sinistra, la professoressa Emanuela Casti, il rettore Remo Morzenti Pellegrini e il sindaco di Clusone Massimo Morstabilini

ture di un livello minimo non funziona, bisogna pensare a progetti di eccellenza».

È il progetto di eccellenza dell'Ateneo ha colpito ed entusiasmato anche gli amministratori e i rappresentanti del territorio, intervenuti nel corso della mattinata. «Si tratta di interessanti riflessioni per il futuro - ha detto Gianfranco

Gafforelli, presidente della Provincia di Bergamo - che possono aiutarci ad affrontarlo con occhi nuovi». «Questa laurea magistrale è una straordinaria occasione di professionalità per il futuro - ha detto il consigliere regionale Jacopo Scandella -. Mi sembra importante anche il fatto che si voglia recuperare il rapporto delle

valli con la città, che negli anni è stata grande anche grazie alla loro presenza».

All'incontro erano presenti anche l'assessore di Clusone Flavia Bigoni, il presidente della Comunità Montana della Valle Seriana, Giampiero Calegari, il presidente di Promosero Maurizio Forchini, il presidente del Parco delle Orobie

Tra formaggi e spade Le lezioni «dal vero» del prof Ferlinghetti

Un viaggio alla ricerca della montagna vera, lontana da quella dipinta nelle narrazioni stereotipate che la descrivono come ambiente bucolico, ultimo paradiso terrestre, luogo della natura incontaminata. Un viaggio per riscoprire un ambiente costruito nei decenni, deposito di sapienza, frutto di un percorso che ha visto una co-

evoluzione tra la presenza dell'uomo e le risorse naturali. L'uscita didattica itinerante della Summer School dell'Università degli Studi di Bergamo, guidata sabato dal professor Renato Ferlinghetti in collaborazione con gli abitanti, è stata un viaggio alla riscoperta dei luoghi della quotidianità dell'Alta Valle Seriana, tra Clusone e Val-

bondione; luoghi che, se ben interrogati, hanno molto da svelare anche a chi li abita ogni giorno.

A Villa d'Ogna gli studenti hanno potuto osservare la qualità dell'abitato e camminare sugli antichi percorsi che collegavano i centri, osservando muri e selciati dove crescono spontanee alcune specie vegetali. Nella piazza di Ogna poi gli studenti hanno incontrato Franco il casaro, che ha mostrato loro l'oro bianco della Valle Seriana, il formaggio. A Gromo il focus si è spostato sulle attività produttive che da sempre caratterizzavano queste zone: qui gli studenti, dopo aver visitato il centro storico, sono stati ospiti del Museo delle



Una delle tappe condotte dal professor Ferlinghetti

armi bianche e delle pergamene, guidati da Andrea Zanoletti che ha mostrato ai ragazzi i metodi di realizzazione (tra gli altri) di lance e alabarde.

A Valbondione, con l'ex sindaca Sonia Simoncelli, il focus è stato sull'energia idroelettrica e sulle opportunità e sui rischi che queste possono rappresentare per i territori dove vengono realizzate.

L'ultima tappa per gli studenti è stata Boario di Gromo, per osservare il versante opposto della montagna: i (pochi) campi che ancora vengono coltivati, il bosco che avanza, i nuclei abitati storici e le seconde case.

LA SCHEDE

Concetto di metro-montagna Un nuovo modo di abitare

Metro-Montagna è un concetto elaborato dal geografo Giuseppe Dematteis che si riferisce a un nuovo modo di abitare felice, concentrandosi su un'idea di etica: i principi a cui ispirarsi sono quelli della giustizia sociale e spaziale,

della cittadinanza e della sostenibilità. Valori che si esprimono anche nell'estetica. Abbiamo quindi un'idea di territorio del bello, dove il valore dell'ambiente e la bellezza del paesaggio che ci spinge a vedere la relazione degli abitanti rispetto alla natura. Ma anche un territorio da dotare di ser-

vizi e infrastrutture che rendano possibile l'abitare contemporaneo in montagna. Tutto ciò fatto immaginando di perseguire un'idea di abitare felice, che abbia una sua declinazione territoriale: la possibilità di un vivere legata all'ambiente, al benessere e alla qualità della vita.



La ricetta degli studenti «Coinvolgere le comunità»

Visioni. Le proposte della Summer School alla luce della pandemia
Dal «contratto dell'abitare» alla gestione condivisa delle acque

I protagonisti di «Internazionalizzare i territori per valorizzare i luoghi», l'incontro conclusivo della Summer School «Syndemia: Geourban Planning and Sustainable Tourism in Time of Crisis» sono stati loro: gli studenti: 23 partecipanti, di cui una collegata direttamente da Lione, 16 ragazze e 7 ragazzi provenienti da quattro nazioni differenti (oltre all'Italia, da Russia, Bielorussia e Uzbekistan), e due regioni (Lombardia e Piemonte).

Gli studenti che hanno lavorato in due gruppi, suddividendo il lavoro in due concetti chiave: la mobilità e l'acqua. Per quanto riguarda la mobilità Marco Bellante e Anna Cecchini Manara, a nome del proprio gruppo, hanno presentato una relazione dal titolo «Mobilità e Turismo», proponendo una riflessione sulle criticità e sulle nuove necessità che anche la pandemia ha evidenziato nell'ambito della mobilità, guardando al turismo come a una sua parte integrante. «Per capire questo territorio ci siamo rivolti a chi il territorio lo abita - hanno spiegato -. E da studenti giovani e appassionati abbiamo cercato di capire il vostro territorio. Ci avete raccontato i vostri problemi, ma abbiamo visto su questo territorio anche potenzialità che aprono a prospettive incredibili. Oggi la scelta dell'abitare non è più così legata al luogo di lavoro: oggi possiamo scegliere di abitare dove siamo felici, dove troviamo valore anche nell'ambiente e nel paesaggio. Per questo serve una nuova visione, che non può essere solo di



I partecipanti alla Summer School durante la lezione itinerante di sabato

■ Tra i partecipanti studenti italiani ma anche da Russia, Bielorussia e Uzbekistan

■ Per capire questo territorio ci siamo rivolti a chi il territorio lo abita»

tecniche o di amministrazione, ma che deve coinvolgere anche gli abitanti. Un percorso di progettazione, quindi, che prende il nome di «contratto dell'abitare».

Emma Penati e Mikel Magoni hanno invece presentato il lavoro dal titolo «Follow the water: il ruolo dell'acqua nell'Alta Valle Seriana». In questo caso il focus è stato sul ruolo dell'acqua: che ha strutturato il territorio nei millenni, ma che oggi può spesso costituire un elemento di rischio, «a causa dell'abbandono - hanno spiegato i ragazzi -: non solo dello spopolamento, ma anche dell'abbandono delle pratiche tradizionali, un regime sapiente dell'acqua che si è sedimen-

tato nei secoli. L'acqua quindi può diventare un problema: abbiamo bisogno di recuperare attenzione al territorio e al paesaggio che deve partire dagli abitanti. Per questo motivo, per curare il territorio, si possono utilizzare nuovi strumenti. La nostra proposta è quella di usare uno strumento che si chiama mappa di comunità, che noi abbiamo chiamato mappa di una comunità di fiume: un nuovo strumento di dialogo».

Uno strumento partecipativo, in cui vengono inseriti saperi e ricordi della comunità del territorio, per raccontare vissuto, storia, ma anche sentimenti dei cittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Yvan Caccia e quello del Cai Paolo Valoti, il rappresentante dei comuni della Valle di Scalve, Marco Pizio e il consigliere di Orobistyle Dario Colossi.

«Quante emozioni questa mattina - ha concluso il sindaco di Clusone Massimo Morstabilini -. Avere qui l'Università è stato onore e motivo di gioia, soprattutto per questa

fase molto dura che ci ha colpito. Il nostro territorio montano è ricco di tantissime risorse, siamo convinti possa esprimere potenzialità importanti. Le istituzioni hanno condiviso il percorso e sono nati spunti interessanti. Il risultato è di grande speranza e vitalità per noi e il nostro territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aperto il rifugio Cantedoldo, meta ideale per e-bike

AVERARA

«Auguriamo tutto il meglio a questo rifugio e a chi, con coraggio, ha voluto scommettere sulla nostra montagna, in una zona stupenda».

Così Andrea Carminati, vicepresidente del Cai Lombardia, ieri mattina ha inaugurato il nuovo rifugio «Alpe Cantedoldo», a quota 1.500 metri, in alta Valle Brembana, territorio di Averara.

Presenti al debutto i rappresentanti del Cai dell'alta Valle Brembana, guidati dal presidente Giovanni Stefanoni e da Davide Milesi che ha sottolineato l'importanza del mo-

mento «come prima grande occasione di ritorno alla normalità, alla socialità e alla ripresa». Con loro il vicesindaco di Averara Roberto Guerinoni, in rappresentanza del Comune, proprietario del rifugio.

A stappare il bottiglione dell'inaugurazione il gestore Pierpaolo Ronzoni, 52 anni, titolare del bed and breakfast «Chalet il fungo» di Averara. Ex elettricista, Ronzoni ha voluto prendere in gestione la storica ex casera che il Comune di Averara aveva ristrutturato nel 2013 con fondi europei. Trasformandola in rifugio, lo gestirà con il figlio Davide

(sarà aperto tutta estate ogni giorno). Del vecchio edificio sono di fatto rimasti solo parte dei muri in pietra, mentre il resto del rifugio è stato ricostruito in legno, con la possibilità (grazie a un soppalco) di otto posti letto in un unico stanzone. Al piano terra, invece, bar, cucina, e sala ristorante.

All'esterno altri posti a sedere, in un magnifico scenario naturale, quello del Dosso Gambetta, con l'anfiteatro offerto dai monti Pegherolo e Cavallo.

Rispetto agli altri due rifugi nei pressi del passo San Marco (il «San Marco 2000» e la Can-



I soci Cai e il gestore Pierpaolo Ronzoni all'inaugurazione del rifugio

toniera di San Marco) l'Alpe Cantedoldo si trova più a valle e si può raggiungere con diversi itinerari. Il più veloce e comodo (circa 50 minuti) parte all'altezza del 10° tornante della strada statale del passo San Marco, si prende a sinistra dalla casera Ancogno e si prosegue fino al pianoro del rifugio, con una passeggiata di sali e scendi, tra prati e bosco, seguendo il sentiero 133. Altri itinerari più impegnativi sono quelli che salgono da Averara e dalla frazione Valmoresca.

La zona, peraltro, è particolarmente idonea per mountain bike ed e-bike che ieri sono arrivate in gran numero, con il presidente del gruppo brembano Claudio Locatelli.

G.Gh.